

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Alessandria  
(Il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo)

## L'Anello della Costa Lavezzara

Da Capanne di Marcarolo



**Sviluppo:** Cappella dell'Assunta – Sella Bric Scioin - Costa Lavezzara – Sella Bric degli Alberghi – Case Menta - Cappella dell'Assunta

**Dislivello:** 300 m in salita

**Lunghezza:** 5,8 Km

**Difficoltà:** E - EE

**Ore di marcia:** 2h 30'

**Periodi consigliati:** primavera - autunno

**Accesso:** in auto si esce al casello di Masone (A26) dove si prosegue per Campoligure. Prendiamo in seguito la strada per Capanne di Marcarolo (9,5 Km) fino ad arrivare al bivio prima del paese. Qui imbocchiamo la strada per Praglia che seguiremo per circa 1 Km fino a giungere alla Cappella dell'Assunta di Capanne, dove lasciamo l'auto. Tale località è raggiungibile da Campomorone, seguendo la strada per Praglia.

La Costa Lavezzara è una dorsale montana che sovrasta l'abitato di Capanne di Marcarolo e la separa dai vicini Laghi del Gorzente. Circondata da boschi di castagno e pino, questa fascia montagnosa appare in sommità priva di vegetazione, a causa dei forti venti che soffiano sulla zona di crinale.

E' forse la montagna più centrale del parco naturale delle Capanne di Marcarolo, inserita tra il Monte Tobbio, i Laghi del Gorzente e i monti Poggio e Pracaban. Per tale motivo è una vetta molto panoramica.

Per raggiungere la cima saliamo sul versante occidentale, e scendiamo sul versante orientale. Il percorso sommitale presenta dei lunghi tratti dove la traccia è piuttosto labile, e di difficile individuazione

Dalla **Cappella dell'Assunta** (820 m), imbocchiamo la strada asfaltata che si dirama in direzione est segnalato con due rombi gialli.

Dopo un centinaio di metri troviamo un bivio: a destra troviamo il sentiero per i Laghi del Gorzente, mentre a sinistra proseguiamo su asfalto, per giungere al successivo bivio. Qui troviamo il punto finale di chiusura dell'anello. Si prosegue ancora sulla stradina asfaltata a sinistra. Superate un gruppo di case isolate, troviamo una sbarra che limita il passaggio agli autoveicoli.

Poco prima che la strada termini in uno spiazzo, prendiamo un sentiero che dopo un breve tornante, punta dritta alla sovrastante Sella del **Bric Sciain** (910 m), lungo una sterrata piuttosto sconnessa, in forte salita.

Pochi metri prima di svalicare il passo si prende a destra un sentiero piuttosto labile, segnalato con tre pallini disposti a triangolo, che diventerà un punto di riferimento essenziale per attraversare tutta la zona sommitale della Costa Lavezzara.

Ci vogliono buone doti di orientazione per identificare la traccia, spesso confusa tra le rocce e l'erba alta. Alcuni ometti di pietra ci aiutano a individuare il punto successivo da raggiungere. In genere i segnavia sono stati collocati in prossimità degli spuntoni rocciosi, mentre la traccia segue il profilo del crinale, soprattutto nel tratto più elevato.

Superato un primo rilievo prendiamo fiato, ma subito dopo si propone il secondo strappo, quello che ci porta nella zona sommitale. Qui la traccia diventa più evidente, ma di poco.

Superato un nuovo rilievo, siamo giunti finalmente alla prima vetta della **Costa Lavezzara** (1084 m – 1h di cammino), segnalata da un cartello di legno.

Una volta arrivati in cima la situazione non migliora, anzi in alcuni tratti si fa fatica ad individuare un percorso perché alcuni alberi di nocciole rendono difficoltoso il passaggio. In alcuni punti si esce dai prati sommitali battuti dal vento, per immergersi nel folto del bosco. In altri, occorre invece superare alcuni pietroni per riprendere la traccia. In genere basta non discostarsi di molto dalla linea di crinale, e porre la massima attenzione ai segnavia.

Dopo un tratto in discesa, si risale fino alla seconda vetta principale del gruppo, alta 1071 m, ancora più panoramica della prima: qui la vista spazia a 360°, verso i vicini monti Tobbio, Poggio e Figne, i sottostanti Laghi del Gorzente (foto), mentre più avanti troviamo il Monte Figogna, Punta Martin e il Monte Dente. Sul versante nord si sviluppa la pianura piemontese, e sullo sfondo è possibile vedere la catena alpina.

Inizia la discesa, ma non finiscono le difficoltà di individuazione del tracciato, dove il segnavia sembra trovare improbabili passaggi tra le rocce e gli arbusti. Sullo sfondo cominciamo a vedere la sterrata che ci riporterà in direzione Capanne, che sembra quasi un miraggio.

Gradualmente la traccia diventa più netta, e attraversa una zona erbosa battuta dai forti venti.

Dopo quasi 45' di cammino sul crinale, giungiamo finalmente alla **Sella del Bric degli Alberghi** (910 m), dove scendiamo verso la strada sterrata proveniente dalla cima omonima, per impegnare la stessa in direzione ponente, per tornare al punto di partenza.

La situazione cambia radicalmente: un ampio sterrato in falsopiano al posto di sentiero quasi inesistente, lungo un versante protetto della montagna.

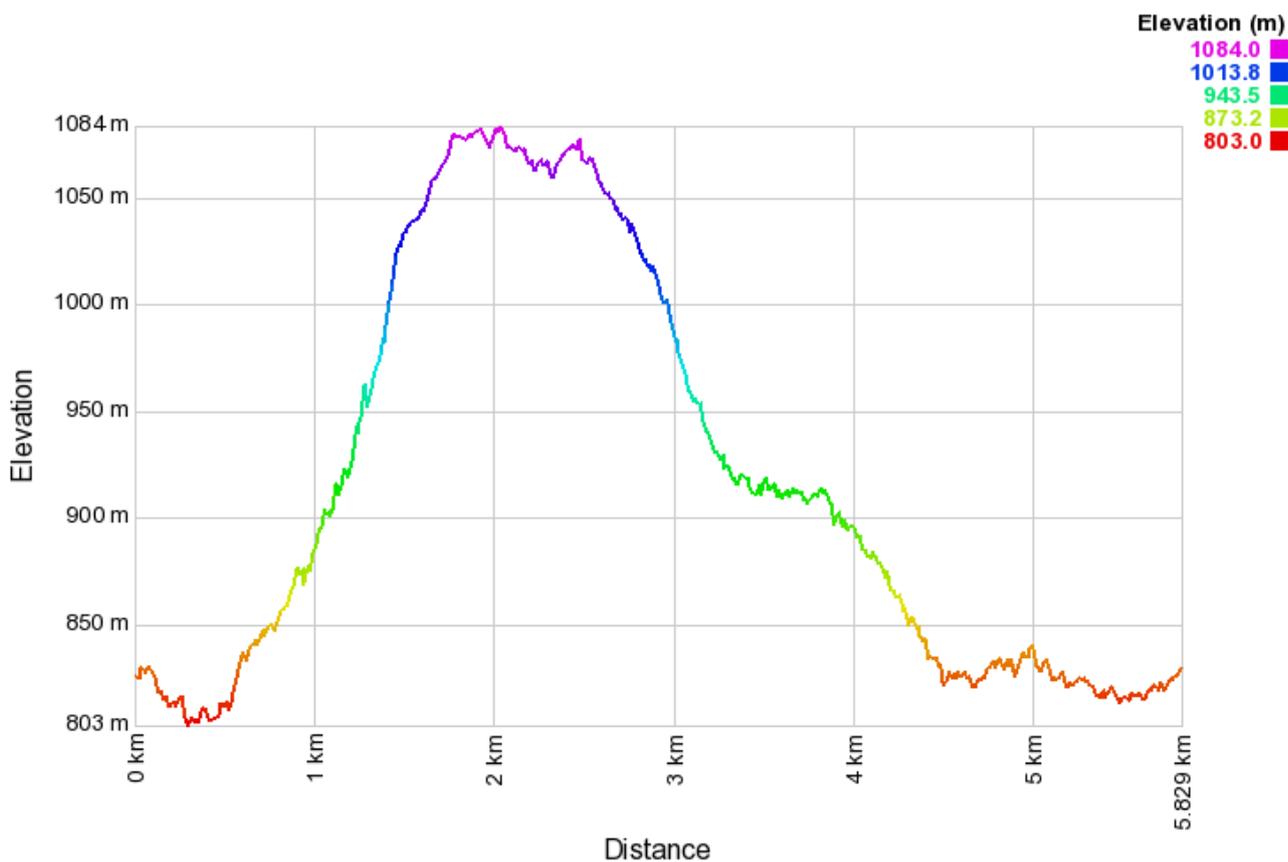
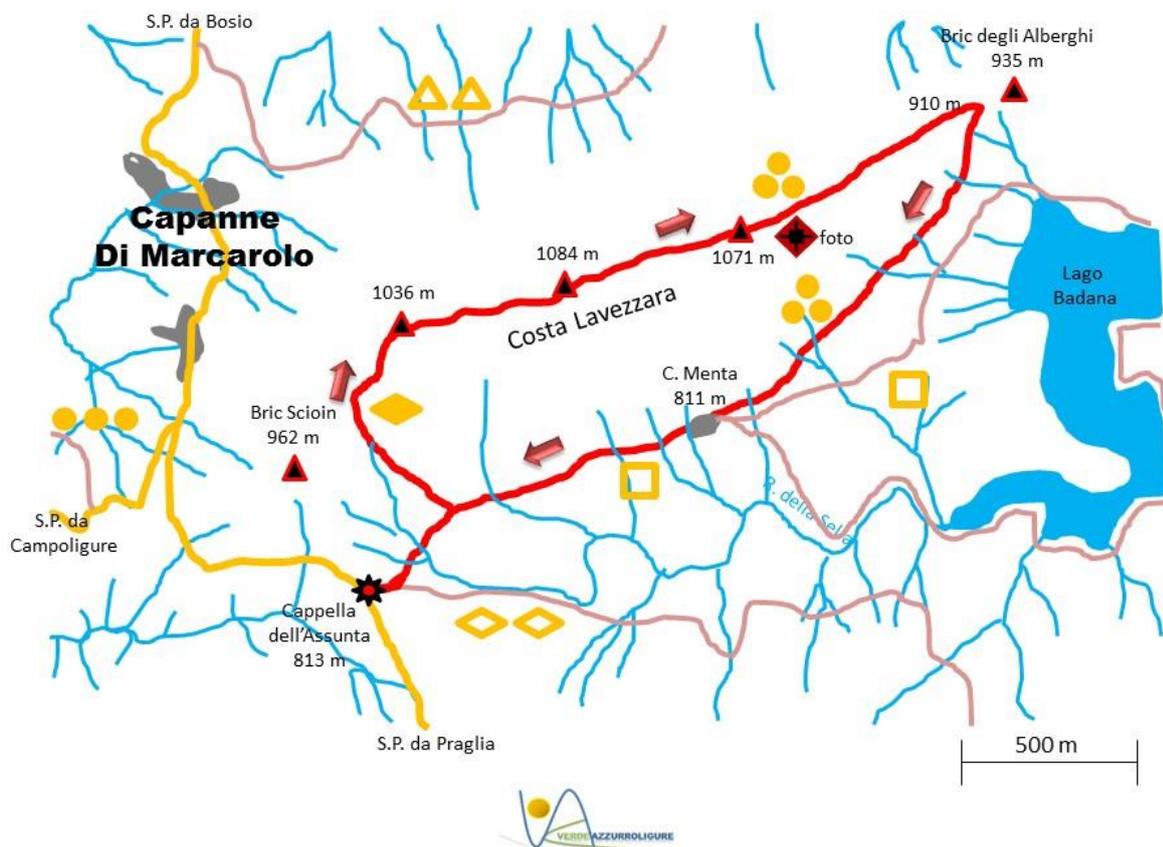
La discesa appare dolce, e progressivamente si addentra nella vallata del Rio della Sella, che alimenta il Lago Badana, uno dei tre Laghi del Gorzente. Proprio da quest'ultimo invaso proviene il sentiero che incroceremo nei pressi di **Case Menta** (811 m). Da questo punto divideremo il segnavia un quadrato giallo vuoto, fino a chiudere l'anello.

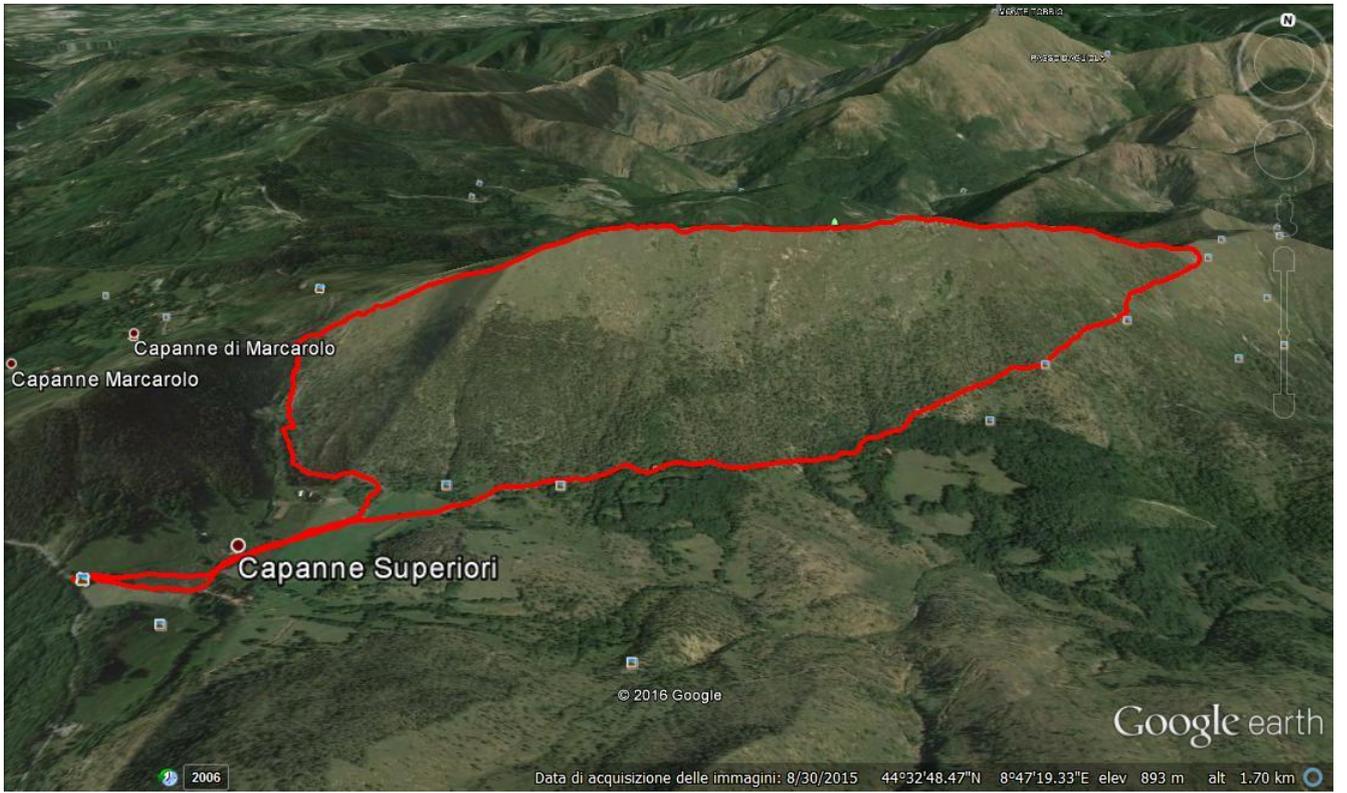
Il tracciato a questo punto diventa una piacevole passeggiata tra gli alberi, fino a ritrovare dopo un gruppo di case, la strada asfaltata già utilizzata per salire. Si chiude così l'anello, che si completa col ritorno alla **Cappella dell'Assunta**, dove siamo partiti.

**Un consiglio:** prestare la massima attenzione ai segnavia che sono piuttosto radi e appaiono consumati. Da evitare le giornate nebbiose e con vento forte. Consigliabili i bacchetti da trekking e pantaloni lunghi.

**Riferimento cartografico:** carta dei sentieri "Il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo"  
 F.I.E. scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** giugno 2016





© Marco Piana 2016